



Il convegno di studi sulla Cina, svoltosi nei giorni scorsi a Milano, ha messo in rilievo l'eccezionale sviluppo del grande paese asiatico. In alto: una veduta del ponte settilo sul fiume Iliang-Tibet. In basso: un porto fluviale d'inaugura un bacino di carenaggio

NELLA "CAPITALE DELL'AUTO", E' IN CORSO LA LOTTA PER IL SALARIO ANNUO GARANTITO. Una battaglia degli operai americani per non ripetere l'esperienza del '29

Lo sciopero delle maestranze della Ford e della General Motors per togliere all'arbitrio degli industriali la determinazione delle paghe - La crisi del "capitalismo illuminato", e la politica delle "relazioni umane",

L'entusiasmo politico non ripropone il vecchio glosso. Ma il fatto è che gli studiosi più seri dei fenomeni economici e sociali americani, J. K. Galbraith, che come professore di Harvard è più volte detentore di alti incarichi ufficiali (all'Economic Security Policy del Dipartimento di Stato e altrove) avrebbe tutte le carte in regola per meritare l'attenzione di un'autorità in materia, è arrivato a paragonare il capitalismo americano, ed. Comunità il sistema economico degli Stati Uniti ad un calabrone, che — si dice — in base all'aerodinamica e al carico alare non potrebbe — in linea di principio — volare, eppure vola, sostenuto dall'autorità di Isaac Newton e Orville Wright; così come il capitalismo americano — si deduce — sfiderebbe tutte le leggi della dottrina economica di Adam Smith e, naturalmente, di Carlo Marx, G. A. Blosch, nella prefazione ad un libro di John R. Duesenbury, un economista americano, assicura che negli Stati Uniti si riscontra « la mancanza dello spirito di classe, la mancanza delle condizioni oggettive che permettono di mettere dello spirito di classe ».

Si tratta, come è facile intuire, di teorizzazioni troppo impegnative per essere basate su dati empirici. Ma, se si tratta di un errore, si tratta di un errore di classe.

La rivendicazione dei lavoratori dell'automobile, che è imposta — linea di principio — a Ford ed ora anche alla General Motors, va intesa come un tentativo di aumento salariale, e non come un tentativo di movimento di classe, la cui soluzione può incidere nel profondo della struttura economica americana, essa si richiama implicazioni sindacali anche se questa raccoglie la grande maggioranza degli operai.

Dopo il 1921 l'Open shop divenne sempre più una tecnica per negare completamente il principio di unione, e impedire la pratica delle contrattazioni collettive nei rapporti fra datori di lavoro e lavoratori. Fu inserita una grande campagna, con la par-

tecnica — non estesa — non accolti sulle contrattazioni collettive che costrinsero i datori di lavoro ad osservare le tariffe salariali. I salari furono gradualmente ridotti e nel 1929 si stabilirono tariffe bruciate. Il programma di capitalismo illuminato fu completamente battuto a mare e i datori di lavoro furono obbligati a sfidare le esortazioni che nei giorni felici della prosperità, erano spesso state concesse al posto di aumenti salariali. I piani di partecipazione al profitto, il possesso di azioni della società, le pensioni e anche i programmi ricreativi e igienici furono rapidamente messi da parte. La situazione costrinse a ridare un senso alla lotta per il salario. I piani di partecipazione al profitto, il possesso di azioni della società, le pensioni e anche i programmi ricreativi e igienici furono rapidamente messi da parte. La situazione costrinse a ridare un senso alla lotta per il salario. I piani di partecipazione al profitto, il possesso di azioni della società, le pensioni e anche i programmi ricreativi e igienici furono rapidamente messi da parte. La situazione costrinse a ridare un senso alla lotta per il salario.

CHI SONO I PROFESSORI ITALIANI

Quarant'anni fa l'insegnante riceveva uno stipendio doppio di quello attuale

I primi passi della Federazione nazionale degli insegnanti - I docenti votano per le sinistre - L'impostazione di Gaetano Salvemini e il tragico errore del riformismo

I primi passi della Federazione nazionale degli insegnanti furono veloci e spediti. Non c'è stato forse nessun altro periodo nella storia d'Italia se non quello immediatamente susseguente alla lotta di liberazione in cui siano state così intente le discussioni sui problemi della scuola, in cui sia sembrata così aperta e vicina la prospettiva di un suo radicale rinnovamento. Rispetto il problema organizzativo della Federazione, articolata in sezioni dotate di piena autonomia, e chiari gli obiettivi distinti nelle questioni economiche immediate e nella elaborazione di un programma di lavoro (distinti e graduati nel tempo, ma non divisi e contrapposti, poiché come osserva Kimer « distinguere non significa rinviare ») la Federazione fece i conti in ogni suo congresso, dal '22 al '23, con quel problema ancor più impegnativo e decisivo, il problema delle forze politiche con cui stringere l'alleanza.

La pianta radicata. Riteneva Kimer nella sua genesi che andasse ormai scomparendo il tipo del vecchio professore, chiuso nel ristretto mondo dei suoi libri, estraneo nella sua apatia alla vita nuova del suo paese, incapace di solidarietà. In realtà se sul momento scomparvero i Parozzi, la loro pianta o gramigna dovette essere ben radicata o capace di gettare nuovi germogli, se tutt'oggi ancora s'abbarbica nella scuola media (e non soltanto nella scuola media). Del resto non c'è da dirlo che calga a concorre di per sé stesso i Parozzi di ogni tempo. Anche allora furono lo sviluppo degli avvenimenti, la lotta della Federazione e l'evoluzione della situazione politica che portò la categoria su posizioni sempre più avanzate. Alle iniziative di cui abbiamo già parlato del 1919, si contrappose nel 1920 l'Appoggio dato in Parlamento soltanto dalle sinistre a una mozione che richiedeva la soluzione della questione economica dei professori « entro l'anno ». E poi il verificarsi di un fatto decisivo non solo per la scuola, ma per l'intera vita politica nazionale: la formazione nelle elezioni del '24 di un blocco conservatore che andava dai liberali ai clericali, dai socialisti a quelli del centro.

La riforma Gentile. In poche citazioni come questa risulta chiaro il tragico errore del riformismo che apriva la strada a un più solido dominio della borghesia da una parte e dall'altra sbarazzava al proletariato la possibilità di trasformarsi, anche mediante la scuola, di classe, in una classe dirigente. Così si spiega come mai la riforma elaborata dalla Federazione dovesse essere attuata, per ironia della storia, da Giovanni Gentile che nel '23 ne accolse in pieno il principio fondamentale di una scuola media distinta per i ricchi e per i poveri. Così si spiega anche, come, dinanzi a quell'errore, il riformismo non si limitò a chiedere una più efficace lotta contro l'analizzabilità, una migliore organizzazione della scuola elementare, una maggiore diffusione dell'istruzione professionale. « Noi abbiamo strappato una classe (la quinta elementare) alla catena degli studi teorici », diceva Gentile nel 1927, « e abbiamo ottenuto l'istituzione di un'altra (la terza e nessuna forza deve toglierla questa conquista. Si faccia quel che si ritiene meglio ».



L'aspetto di una delle numerose manifestazioni che gli operai della Ford hanno organizzato durante la loro agitazione

Quindici milioni di lavoratori, come è noto, finirono nei municipi delle città degli Stati Uniti a vendere i loro prodotti in tendoni in mezzo alle piazze, e per gli operai americani il tratta di storia troppo recente perché essa non costituisca materia di meditazione.

Una lezione storica

Quando gli operai della Ford ieri, e oggi quelli della General Motors rivendicano un contratto collettivo che assicuri un minimo salario annuo, respingono di fatto gli atteggiamenti di un salario a incentivo che pure comporterebbe benefici immediati e rifiutando le proposte di « compartecipazione agli utili » che Ford II, essi mostrano di aver accolto il senso di quella lezione.

E' già sufficiente questo aspetto della battaglia sindacale, abbarbicata e durissima, per gli operai americani, per farci riflettere sul fatto che l'americanismo, anzitutto non sembra che la teoria della « cooperazione » fra capitalisti e operai antistorica e assurda di un tempo di una eterna subordinazione del proletariato in cui essi la intendono — sia riuscita a impedire a Carlo Marx di sbarcare in America. In secondo luogo non sembra che la pratica delle « relazioni umane » sia stata in grado di dare un contributo decisivo alla buona riuscita di quella lotta.

La scuola media. La scuola media è una scuola di tipo conservatore che andava dai liberali ai clericali, dai socialisti a quelli del centro. La scuola media è una scuola di tipo conservatore che andava dai liberali ai clericali, dai socialisti a quelli del centro. La scuola media è una scuola di tipo conservatore che andava dai liberali ai clericali, dai socialisti a quelli del centro.

La scuola media. La scuola media è una scuola di tipo conservatore che andava dai liberali ai clericali, dai socialisti a quelli del centro. La scuola media è una scuola di tipo conservatore che andava dai liberali ai clericali, dai socialisti a quelli del centro.

La scuola media. La scuola media è una scuola di tipo conservatore che andava dai liberali ai clericali, dai socialisti a quelli del centro. La scuola media è una scuola di tipo conservatore che andava dai liberali ai clericali, dai socialisti a quelli del centro.

Attacco alle unioni. E' facile immaginare che gli operai italiani ritroveranno in questi rapidi appunti molti elementi di certe loro esperienze attuali in quelle fabbriche che i sindacati nostrani, in mancanza di meglio, stanno diffondendo ricopiando — con qualche lustro di ritardo — i metodi della grande industria americana. E tanto più ritroveranno se si considera che la maniera forte e la negazione dei contratti collettivi non furono i soli metodi adottati dagli industriali americani nella lotta contro le organizzazioni sindacali. Il movimento operaio fu attaccato anche col bel garbo e la generosità. I padroni intrattarono e perfezionarono i metodi aggressivi — con cui rifiutarono le contrattazioni dei contratti collettivi — impongono il principio del-

Attacco alle unioni. E' facile immaginare che gli operai italiani ritroveranno in questi rapidi appunti molti elementi di certe loro esperienze attuali in quelle fabbriche che i sindacati nostrani, in mancanza di meglio, stanno diffondendo ricopiando — con qualche lustro di ritardo — i metodi della grande industria americana. E tanto più ritroveranno se si considera che la maniera forte e la negazione dei contratti collettivi non furono i soli metodi adottati dagli industriali americani nella lotta contro le organizzazioni sindacali. Il movimento operaio fu attaccato anche col bel garbo e la generosità. I padroni intrattarono e perfezionarono i metodi aggressivi — con cui rifiutarono le contrattazioni dei contratti collettivi — impongono il principio del-

Avrà Roma un teatro stabile?

Oscuri incertezze di corridoio - Perché l'impiziativa abbia successo è necessaria una discussione pubblica e libera - Interrogazione di Natoli al Sindaco

Il compagno Aldo Natoli ha rivolto la seguente interrogazione al Sindaco di Roma: « Il sottoscritto interroga il Sindaco di Roma per conoscere se risponde a verità che Autorità rappresentative della Amministrazione comunale, avveduto condotto ormai avanzate trattative private con taluni personaggi, mediatori sul piano culturale e mediatori sul piano professionale, sarebbero in grado di concludere con i medesimi una convenzione per la costituzione di un « Teatro Stabile » della Città di Roma, che verrebbe sostenuto da un congruo finanziamento a spese del bilancio capitolino; e, nel caso affermativo, per chiedere al Sindaco di Roma se non ritenga più opportuno un corretto interporre ogni trattativa privata e portare la questione della creazione di un « Teatro Stabile » di Roma alla discussione del Consiglio comunale, affinché importante iniziativa sorta da un libero dibattito che permetta la più ampia scelta tra le capacità e competenze esistenti nel campo dello spettacolo, in modo da fornire tutte le garanzie di un elevato livello culturale ed artistico ».

Il compagno Aldo Natoli ha rivolto la seguente interrogazione al Sindaco di Roma: « Il sottoscritto interroga il Sindaco di Roma per conoscere se risponde a verità che Autorità rappresentative della Amministrazione comunale, avveduto condotto ormai avanzate trattative private con taluni personaggi, mediatori sul piano culturale e mediatori sul piano professionale, sarebbero in grado di concludere con i medesimi una convenzione per la costituzione di un « Teatro Stabile » della Città di Roma, che verrebbe sostenuto da un congruo finanziamento a spese del bilancio capitolino; e, nel caso affermativo, per chiedere al Sindaco di Roma se non ritenga più opportuno un corretto interporre ogni trattativa privata e portare la questione della creazione di un « Teatro Stabile » di Roma alla discussione del Consiglio comunale, affinché importante iniziativa sorta da un libero dibattito che permetta la più ampia scelta tra le capacità e competenze esistenti nel campo dello spettacolo, in modo da fornire tutte le garanzie di un elevato livello culturale ed artistico ».

Il compagno Aldo Natoli ha rivolto la seguente interrogazione al Sindaco di Roma: « Il sottoscritto interroga il Sindaco di Roma per conoscere se risponde a verità che Autorità rappresentative della Amministrazione comunale, avveduto condotto ormai avanzate trattative private con taluni personaggi, mediatori sul piano culturale e mediatori sul piano professionale, sarebbero in grado di concludere con i medesimi una convenzione per la costituzione di un « Teatro Stabile » della Città di Roma, che verrebbe sostenuto da un congruo finanziamento a spese del bilancio capitolino; e, nel caso affermativo, per chiedere al Sindaco di Roma se non ritenga più opportuno un corretto interporre ogni trattativa privata e portare la questione della creazione di un « Teatro Stabile » di Roma alla discussione del Consiglio comunale, affinché importante iniziativa sorta da un libero dibattito che permetta la più ampia scelta tra le capacità e competenze esistenti nel campo dello spettacolo, in modo da fornire tutte le garanzie di un elevato livello culturale ed artistico ».

Il compagno Aldo Natoli ha rivolto la seguente interrogazione al Sindaco di Roma: « Il sottoscritto interroga il Sindaco di Roma per conoscere se risponde a verità che Autorità rappresentative della Amministrazione comunale, avveduto condotto ormai avanzate trattative private con taluni personaggi, mediatori sul piano culturale e mediatori sul piano professionale, sarebbero in grado di concludere con i medesimi una convenzione per la costituzione di un « Teatro Stabile » della Città di Roma, che verrebbe sostenuto da un congruo finanziamento a spese del bilancio capitolino; e, nel caso affermativo, per chiedere al Sindaco di Roma se non ritenga più opportuno un corretto interporre ogni trattativa privata e portare la questione della creazione di un « Teatro Stabile » di Roma alla discussione del Consiglio comunale, affinché importante iniziativa sorta da un libero dibattito che permetta la più ampia scelta tra le capacità e competenze esistenti nel campo dello spettacolo, in modo da fornire tutte le garanzie di un elevato livello culturale ed artistico ».

Il compagno Aldo Natoli ha rivolto la seguente interrogazione al Sindaco di Roma: « Il sottoscritto interroga il Sindaco di Roma per conoscere se risponde a verità che Autorità rappresentative della Amministrazione comunale, avveduto condotto ormai avanzate trattative private con taluni personaggi, mediatori sul piano culturale e mediatori sul piano professionale, sarebbero in grado di concludere con i medesimi una convenzione per la costituzione di un « Teatro Stabile » della Città di Roma, che verrebbe sostenuto da un congruo finanziamento a spese del bilancio capitolino; e, nel caso affermativo, per chiedere al Sindaco di Roma se non ritenga più opportuno un corretto interporre ogni trattativa privata e portare la questione della creazione di un « Teatro Stabile » di Roma alla discussione del Consiglio comunale, affinché importante iniziativa sorta da un libero dibattito che permetta la più ampia scelta tra le capacità e competenze esistenti nel campo dello spettacolo, in modo da fornire tutte le garanzie di un elevato livello culturale ed artistico ».